

Sotto zero... ma quanti amici!

Una gara amichevole d'inverno offre sempre spunti di gioia.
Ecco cosa accade quando si è ospiti della 01Exer.



22

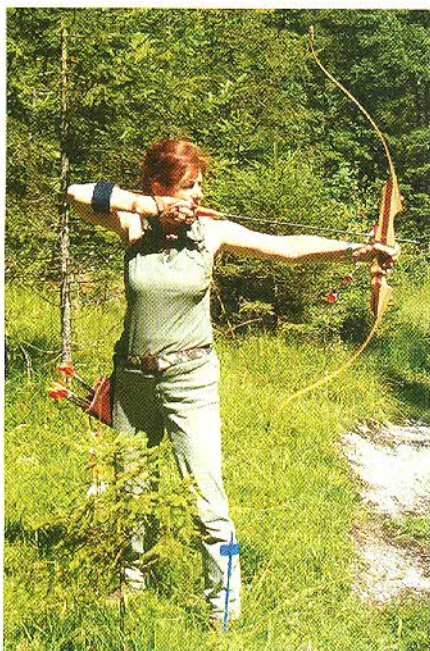
Comincia veramente a fare freddo e drasticamente la gare del circuito regionale calano. In compenso vi è un fiorire di amichevoli più corte e soft dove, a volte, vengono fatte sperimentazioni carine. Vi racconto il mio ultimo fine settimana in Piemonte, ospite della 01Exer. Invito personalizzato, Dave non puoi mancare! Sabato sera super cena piemontese con i forumisti, posto camper adiacente al ristoro e zona assaggio specialità del luogo, a fine gara polenta e salsiccia a volontà. Nel ristoro dal mattino presto sono disponibili torte dolci e salate, salumi, formaggi tipici e tantissime marmellate molto particolari. Dimenticavo... la gara, amichevole, venti piazzole vicine-vicine, una sola salitella, tipologia percorso: raabit. A parte il coniglio tartaglione (raabit) mi era tutto chiaro e congeniale, quindi decidevo in tre secondi di partecipare. Unici dubbi: il freddo polare di quelle zone e la distanza. Per la seconda bastava partire presto e prendermi anche il lunedì di riposo, per il freddo risolveva Vazul (Paolo Dalla Zonca) ospitandomi nella sua residenza-maniero sita in un paesino vicino al campo. Dopo avere verificato che non si dormiva assieme, e

che le previsioni meteo per il fine settimana fossero buone, ho confermato a Malù la presidente (Maria Lucia Stroppa) la mia partecipazione. Parto da Bologna col sole allo zenith approfittando della temperatura mite e dopo poche ore sono a Santhià. Subito al primo incrocio trovo un bel cartellone Fiarc, enorme, giallo con scritto in lettere grandissime e rosse Fiarc e una bella freccia indicante la destra. Già al secondo cartello (mentalmente) mando a quel paese l'autore: Vazul.

È vero, gli altri sono come il primo: grandi, gialli, con Fiarc scritto in rosso. Si vedono da centinaia di metri, peccato che la punta della freccia sottostante, indicante la direzione, per essere vista chiaramente, questa volta, abbisognasse di una lente d'ingrandimento. Arrivo finalmente al campo base dove ad accogliermi trovo sette macchine vuote e un freddo pungente nonostante il sole. Contatto via telefono Malù che mi prega di avere un attimo di pazienza, mezz'ora per sistemare le ultime bindelle. Due ore dopo (non sono poche) arriva l'allegria brigata e finalmente si va al calduccio a casa Vazul. Una caratteristica di questa casa, posta sul ciglio di una strada

abbastanza trafficata, è quella di avere 100 metri di recinzione e solo due passi carrai-pertugio dove sarebbe difficile entrare in moto. Con 50 manovre introduco il camper nel larghissimo cortile. Ci riscaldiamo un po' salendo le otto rampe di scale, poi arrivati in casa ci accaparriamo a gomitate i pochi posti a sedere e il bagno. Dieci minuti dopo (tornati più umani) ci contiamo per la cena: Malù, Vazul, Ringhio (Nonni Paolo, ideatore raabit), Giorgio Lo Bascio ed io. Ci siamo tutti, solo sei per ora, ma si aggiungeranno, altri due garisti già ospiti dell'Agriturismo. La cena parte soft con semplici salumi. In contemporanea telefona Kikko (Enrico Massa) e sentendo il misero menù si arrabbia con Malù, che con calma risponde di essere nel posto giusto, eravamo appena arrivati e si era solo al primo di sette antipasti piemontesi! Vi grazieri della descrizione della cena e del dopo cena piemontese, non vorrei scatenare gastriti o ulcere da invidia a qualcuno. Alle undici, non del tutto sobri, eravamo a letto (ognuno nel proprio, intendo). Alle sei e trenta il Vazul con in testa un berretto in lana grezza, talebano originale, mi apre la porta con un sorriso dicendo: "bellissima giornata,

forse un po' freschetto (- 5 gradi)". Lo mando educatamente a quel paese ed estirpando piante e potando alberi riesco ad estrarre il camper dal passo carraio trappola. Poco dopo sono sul campo, è ancora buio, ma non sono il primo, perché è già presente un veterano della Compagnia, Franco Roccia, di nome e di fatto, che sta velocemente sistemando tavoli e sedie sotto un tendone. Nelle due ore successive arrivano tutti, sembra



Maria Lucia Stroppa durante una gara.

una gara regionale, massima affluenza, poche defezioni da virus influenzali, peraltro subito rimpiazzate, attribuzione piazzole e spiegazione del tipo di gara da parte di Ringhio-Nonni, l'ideatore, e poi via, tutti a caccia! Fra i partecipanti ritrovo Luca Nitopi, la figlia Chiara e Silver (Silvestro Raponoli) della 03Crou, l'Huntina nazionale (Maria Grazia Grisieri) e Bad (il Monge nazionale), Riky (Riccardo Bandini), Mako (Sergio Prodi), Giorgio 19894 (Soffritti), Fantasma (Giuseppe Tamarin), Elic (Mario Agù), Wolf (Vittorio Cabrin), Lady Batman (Simona Matraxia) e Gollum (Mauro Greppi). Mi scuso con quelli che mi sono perso, ma ho pure io una certa età. Sapevo di essere in piazzola con l'ideatore del raabit e non mi ero assolutamente preoccupato di ascoltarne le regole, stavo cercando di adeguare l'apporto calorico interno con il freddo pungente esterno (praticamente ho mangiato tutto il tempo) questo grazie ai numerosi componenti delle famiglie Mottino e Michelinì che fra arcieri, mogli di arcieri e soci fondatori, mettevano in campo una équipe di cuccinieri e addetti alla distribu-

zione da festa del Patrono. In sintesi si tratta di scene di caccia, tiri medio corti che premiano lo spot di prima, tiri non sempre da picchetti fissi, ma spesso da zone più o meno ampie, delimitate da bindelle, a volte tiri schermati da opportune mascherature simulanti il tiro da dietro una protezione, spesso tiri a tempo, non estremizzati (30-45 secondi per tre frecce) e a volte sagome nascoste da trovare. In conclusione: sempre tiri diversi, in situazioni differenti, il tutto molto stimolante. Altro interessante esperimento con i cuccioli: tutti assieme in piazzola, con un unico responsabile "martire", certo Lo Bascio Giorgio, che ancora oggi a due settimane dalla gara risulta "scomparso". Commenti a fine gara tutti positivi e pure suggerimenti interessanti, spero che verranno opportunamente vagliati dall'autore. Due parole sulla Compagnia che ho trovato fantastica. Conoscevo già alcuni componenti garisti, ignoravo però la parte più grossa dell'iceberg, quella che lavora nell'ombra, che si alza alle 5 per fare thè e caffè per tutti, torte e stuzzichini ecc, quella che per ore al freddo ti coccola in mille maniere. Tra cui cito le mogli degli arcieri D'Acerno e Greppi, le famiglie Imarisio, Bergandi e Stabio. Ancora grazie! Tutto naturalmente sotto la supervisione della presidente (e amica): Maria Lucia Stroppa. Amicizia partita in una gara della 03 Olba, il cui presidente, certo Giacomo Swich, sapendo del mio notorio appetito, mi faceva partire dalla piazzola 22, comoda in verità, ma esattamente a sei ore dall'unico ristoro. Dopo tre ore mangiavo funghi e bacche selvatiche, stavo già per avere visioni mistiche tipo: Madonna con Bambino! Gruppo uno, 50 metri, quando Malù mi offerse della cioccolata, ritraendo velocemente la mano, visto il morso e il ringhio che involontariamente mi partì. Ritrovata a Fiuggi è campionessa italiana long bow, poi un periodo nero: ai mondiali in Ungheria i problemi al gomito si fanno sempre più seri, Mondiale compromesso, quattro mesi di riposo assoluto e divieto di tornare ai vecchi libbraggi. Per molti un fine carriera onorevole, dopotutto, per lei no, una nuova sfida, riparte da zero, arco scuola e 15 lbs, poi 20, così fino ad una trentina, abbandona a malincuore il long bow e passa ad un ricurvo veloce, partecipa a molte gare e si concede pochi allenamenti mirati, debutta a Waidring e vince, capisce che ci sta riuscendo e stringe i denti fino in Cilento, dove dopo solo sei mesi di ricurvo sarà prima ai Campionati italiani.

Davide Grossi

ArcherYonline.it

click.... ordinato
click.... spedito
click.... 10!